

La campagna dei 2 miliardi

457.499.175 lire sottoscritte per la stampa comunista

Modena in testa con 60 milioni

Table with 2 columns: City and Amount. Includes entries for Modena (60.000.000), Varese (12.500.000), Imola (7.273.400), etc.



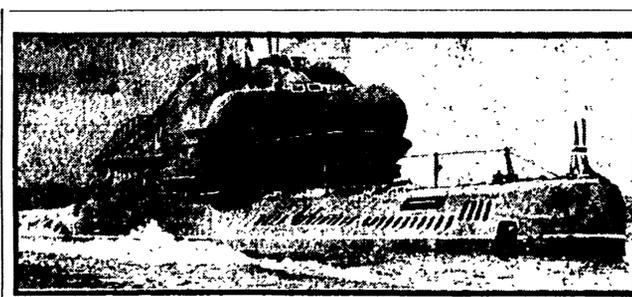
ISTANBUL: «FUORI GLI USA» L'ondata delle manifestazioni contro la Sesta Flotta americana e contro le brutalità poliziesche non accenna ad esaurirsi in Turchia. Un'unità dell'esercito sono state poste in stato d'allarme. Nella telefoto: un momento degli scontri di giovedì, a Istanbul, dove gli studenti hanno sfilato dietro una bara vuota, in segno di protesta contro l'assassinio di un loro compagno

Battaglia nel centro di Città del Messico

Cinquantamila studenti affrontano i «granaderos»

Oltre cinquecento feriti - Chiesta la fine delle repressioni poliziesche e lo scioglimento dei corpi speciali - La popolazione solidale con i dimostranti

CITTÀ DEL MESSICO, 27. Cinquantamila studenti hanno affrontato ieri sera la polizia e i suoi granaderos (corpi speciali addestrati per l'intervento contro le manifestazioni di strada) in una battaglia che si è protratta per diverse ore e nel corso della quale si sono avuti oltre cinquecento feriti. Tra questi ultimi sono il capo della polizia segreta messicana, Eduard Estrada, e il vice-capo della polizia, Raul Mendola. Cecero. Secondo i resoconti della stampa il numero degli arrestati non è inferiore al quattrocento.



L'URSS HA PIU' SOTTOMARINI DEGLI USA?

Un rapporto reso parzialmente noto da comitato parlamentare per l'energia atomica degli Stati Uniti afferma che i sovietici dispongono di un numero di sottomarini doppio di quello americano. Secondo il rapporto la flotta sottomarina sovietica è composta di 350 unità contro le 145 degli USA. Nella foto, distribuita dall'UPI e ripresa dalla Ivestia di Ieri, un gigantesco sottomarino sovietico probabilmente di nuova costruzione.

Conferenza stampa all'aeroporto di Rio

Arguedas: «La Bolivia deve sottrarsi all'imperialismo»

Fermato a Londra - La crisi a La Paz si aggrava - Inti Peredo, compagno di battaglia del «Che», rilancia la lotta armata

RIO DE JANEIRO, 27. La vicenda di Antonio Arguedas, l'ex-ministro degli Interni boliviano che ha fatto pervenire a Cuba il diario del «Che» Guevara e il cui passaggio nel Cile ha aperto a La Paz una crisi di prima grandezza, registra nuovi e clamorosi sviluppi. Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Rio de Janeiro, durante uno scalo sulla via di Londra, Arguedas ha infatti dichiarato di considerarsi «un rivoluzionario» ed ha apertamente denunciato il controllo dell'imperialismo statunitense sul regime di Barrientos. A queste dichiarazioni, egli ha fatto seguire la conferma dell'intento, già attribuitogli dalla stampa cilena, di tornare a La Paz.

«Sono un rivoluzionario», ha detto Arguedas, «desidero che la mia patria si liberi dalla dominazione imperialista. Non accetto l'accusa di tradimento, in relazione con l'affare del diario di Guevara. Questo documento, infatti, era già noto. Le annotazioni del «Che» Guevara dimostrano solennemente la fermezza rivoluzionaria, il senso profondamente umano dell'azione dei guerriglieri e le sofferenze che devono affrontare i patrioti latino-americani nella lotta armata contro l'imperialismo». A chi gli chiedeva se il «Che» sia morto per le ferite riportate, come sostiene il regime di Barrientos, o sia stato assassinato, secondo quanto è ormai noto per le ferite riportate, ha risposto: «Non so commentare». E quando gli è stato ancora chiesto se consideri l'impressione del «Che» come un atto di ingenuità cubana, ha replicato: «Mi rifiuto di rispondere ad una domanda che fa il gioco dell'imperialismo».

«L'ex-ministro degli Interni boliviano ha poi dichiarato di aver rinunciato all'asilo politico offertogli dal governo cileno e per non creare problemi ad un governo democratico, ha precisato che resterà a Londra otto giorni, in attesa dell'organizzazione a rientrare in Bolivia». I giornalisti gli hanno chiesto quali siano i suoi specifici progetti, ma Arguedas non ha risposto direttamente. «Vi dirò soltanto che non penso di prendere la direzione di un movimento armato per liberare la Bolivia dalle grinfie dell'imperialismo».

Con una manifestazione di centomila persone

Si apre oggi a Sofia il nono Festival mondiale della gioventù

La manifestazione d'apertura si terrà allo stadio Levski - Parleranno Rodolfo Mechini, presidente della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, Tran Van Tu, capo della delegazione del FNL del Sud Vietnam e Todor Zivkov, Presidente del governo bulgaro

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 27. La città ha cominciato la sua brillante festa, le attrezzature sono pronte, una variegata confusione un po' dappertutto indica che stanno arrivando i giovani ospiti, dai cinque continenti: domani si apre il IX Festival mondiale della gioventù. Domani, alle quattro del pomeriggio un corteo di scuola giovanile - rappresentanti le delegazioni di 142 Paesi - partirà dalla via Vitosia e per piazza Lenin, piazza Novo Setembre e porta delle Aquile raggiungerà lo stadio Levski, dove si svolgerà la cerimonia inaugurale. Vi prenderanno parte, si prevede, oltre 100.000 persone. I discorsi di apertura - prima dell'accensione della fiamma del Festival e dell'alzabandiera - verranno pronunciati dal presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica Rodolfo Mechini, dal capo della delegazione giovanile del FNL vietnamita, Tran Van Tu, e da Todor Zivkov nella sua qualità di Presidente del Governo del Paese ospite.

Londra: estate calda per Wilson

I sindacati sfidano il governo

Il segretario del sindacato dei Trasporti Frank Cousins si è dichiarato disposto ad «accettare tutte le conseguenze» delle leggi coercitive

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Il governo ha visto la propria maggioranza ridotta a meno della metà quando in due occasioni consecutive - ieri l'altro - una cinquantina di deputati laburisti si astenevano sui preventivi della difesa e sulla politica dei redditi. Era la prima volta che il governo cercava la convalida legale per la «norma» del tre e mezzo di aumento annuo dei salari solo nei casi giustificati da un corrispondente incremento della produttività. Il provvedimento passava con appena 23 voti. Ma la polemica si trascina fortissima in merito al dispositivo penale che il governo potrebbe invocare nei confronti dei trasgressori. Il parlamento aggiornato i suoi lavori per le vacanze estive. Rimarrà chiuso per undici settimane. Durante questo periodo sono destinate a maturare le numerose e grosse questioni attualmente pendenti nel settore sindacale. Un folto gruppo di parlamentari laburisti chiede ora garanzie che non si approfitterà della politica parlamentare per colpire quei lavoratori e quelle organizzazioni sindacali che venissero a trovarsi in conflitto con le clausole coercitive della legge sul lavoro. Ai termini delle quali sono previste multe di 750 mila lire o il carcere. Se dovesse profilarsi una tale eventualità, il parlamento dovrebbe essere riconvocato in seduta straordinaria. Il conflitto è latente. Ieri 77 mila dipendenti delle aziende municipalizzate dei trasporti hanno proclamato lo sciopero indifferenziato a partire dal 12 agosto. L'esecutivo del sindacato dei trasporti ha sottoscritto lo sciopero. Dal novembre scorso un aumento di una sterlina setti-

manale (1500 lire) già concordato con i datori di lavoro è stato «congelato» dal governo che, invocando la legge sui redditi, pretende una contropartita «produttivista». In molti casi questo significa l'abolizione del biglietto e il passaggio delle funzioni di questo al conducente, che rimarrebbe l'unico addetto alla guida e al controllo dell'autobus pubblico. Il sindacato reclama l'aumento ai termini a suo tempo stipulati con le singole aziende. Il governo minaccia un altro congelamento di cinque mesi. Lo sciopero, in base ai decreti eccezionali sul reddito, risulterebbe illegale. Il Segretario del Sindacato dei trasporti Frank Cousins si è dichiarato «pronto ad accettare tutte le conseguenze». Queste, come si è detto, possono arrivare sino alla detenzione. È la prima sfida diretta contro la detestata politica dei redditi ed è il più grosso sindacato inglese a muoversi. Se non interverrà un compromesso il governo può trovarsi fra due settimane, a dover fare i conti, da una posizione insostenibile, con i risultati concreti della sua politica antioperaia. Continua fra tanto il confronto tra i datori di lavoro e il sindacato dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale. Da un anno e mezzo i lavoratori vedono protrarsi senza frutto il negoziato mentre la tattica dilatoria del padronato è attivamente incoraggiata dal governo. Con i due massimi sindacati inglesi schierati su una linea contestativa (il blocco salariale ha come risvolto l'aumento del 20 per cento dei profitti industriali per il 1967), Wilson ha davanti a sé la prospettiva di una calda estate sul fronte del lavoro.

Leo Vestri

Mosca

Un violento attacco di Stella Rossa alla Cina

Dalla nostra redazione MOSCA, 27. Il quotidiano dell'esercito Stella Rossa dedica un durissimo articolo a quella che definisce la «convergenza di interessi dei falchi di Washington e del gruppo di Mao», che ha il carattere di una ritorsione alle recenti accuse cinesi di cedimento all'imperialismo formulate in occasione della stipulazione del trattato sulla non proliferazione nucleare. Premesso che da 15 anni, nonostante la rumorosa diversione propagandistica sulla necessità di liquidare l'imperialismo, la Cina conduce un fitto dialogo diplomatico con gli Stati Uniti nei contatti ufficiali e non ufficiali, l'articolo afferma che il clima di «forza assediata» che i dirigenti cinesi hanno creato nel loro Paese, risponde all'esigenza di legittimare le repressioni contro gli oppositori della linea di Mao. Ciò piace molto agli Stati Uniti perché mentre non reca alcun pericolo reale alle posizioni dell'imperialismo in Asia e nel mondo, rafforza le posizioni dell'antiosvietismo e del fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista e neutralizza il fronte anti-imperialista.

La polizia ha attribuito la responsabilità del fatto a gruppi estremisti di agitazione». Essa ha perquisito le sedi di organizzazioni di sinistra e ha tratto in arresto numerosi esponenti di queste ultime. È stato anche sequestrato materiale di propaganda. Gli studenti hanno assunto da due anni un ruolo di punta nel movimento popolare che si batte, stimolato da condizioni di vita sempre più pesanti, per una soluzione radicale dei problemi economici e sociali della nazione. Essi hanno cercato di stabilire un legame con le lotte delle masse contadine e sono stati protagonisti, nel '66 e nel '67, di furibonde battaglie contro l'esercito e contro i paracadutisti nello Stato di Sonora, all'Università di Morelia e all'Università nazionale. Il governo del presidente Gustavo Diaz Ordaz, che in politica estera segue una linea di indipendenza dall'imperialismo americano e ha relazioni con Cuba, riconosce apertamente la realtà e l'urgenza dei problemi interni (nel Messico, nonostante un relativo progresso economico, quattro milioni di lavoratori ricevono il minimo salariale, del tutto insufficiente per far fronte al caro vita, quattro milioni di braccianti hanno reddito di fame e cinque milioni di cittadini non possono permettersi il lusso di un paio di scarpe) ma mostra una tendenza sempre più accentuata a reagire col terrore poliziesco al movimento rivendicativo.

Cartolina - Vacanza RENZINI Week-end vacanze estive e invernali Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno. La «Cartolina-Vacanza RENZINI» viene costantemente aggiornata con nominativi di nuovi Alberghi, al mare, ai monti, ai laghi. RENZINI S.p.A. MILANO: Via Torino, 64 - Telefono 878.451 ROMA: Piazza Luigi Sturzo (EUR) Telefono 59.11.550 COMO: Negozio: Via Borgovico, 60 Telefono 558.762